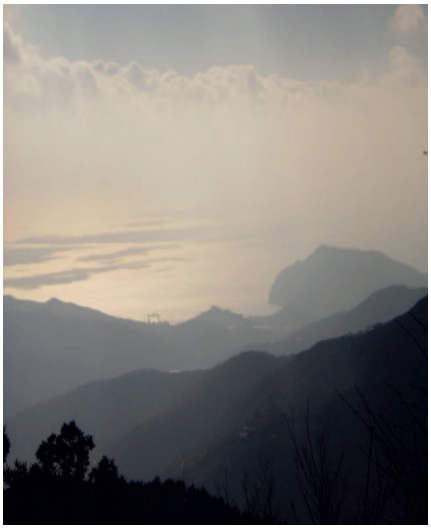
CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

Variante al PTC 2014:
"i sistemi territoriali strategici"

"Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale"



DICHIARAZIONE DI SINTESI

(Art. 10 comma 5 della L.R. 32/2012)

Approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 2 del 20/01/2016

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Generale

Ufficio Pianificazione Territoriale

Data : **Dicembre 2015**

Redatto : **Gruppo di Lavoro**

Approvato : **Direttore**

INDICE

1. Introduzione

2. Fase di consultazione / scoping

3. Fase pubblica

4. Descrizione delle alternative considerate

5. Integrazione delle considerazioni ambientali nella Variante

6. Adeguamento agli esiti della valutazione ambientale

7. Misure per la fase di attuazione e monitoraggio

8. Misure correttive da adottare in caso di impatti negativi

ALLEGATO A - SINTESI OSSERVAZIONI pervenute ai sensi dell'art. 22 della L.R. n.36/1997 e s.m.i. e ai sensi della L.R. n. 32/2012.

1. Introduzione

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi del processo di valutazione ambientale strategica (VAS) del Variante al PTC 2014 "Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale".

La dichiarazione di sintesi è redatta ai sensi:

• dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE che prevede che, all'adozione del piano le autorità ed il pubblico consultati siano informati e ad essi vengano messa a disposizione piano adottato, dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

• del recepimento italiano avutosi nell'ambito del D.Lgs n. 152/2006 e ss. mm. ed ii. che richiama la dichiarazione di sintesi alla lettera b) dell'art.17 come momento centrale dell'informazione sulla decisione discendente dall'applicazione della procedura di VAS;

• della L.R. 32/2012 e ss. mm. ed ii., "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)…", di cui si riporta il pertinente art. 10.

1. La Regione, conclusa la fase di consultazione di cui all'articolo 9, esaminati la proposta di piano o programma, il rapporto ambientale comprensivo della sintesi non tecnica, nonché le osservazioni ed i pareri acquisiti ai sensi dell'articolo 9, comma 4, elabora le valutazioni finalizzate all'emissione del parere regionale, anche tramite apposita Conferenza di servizi istruttoria ai sensi degli articoli 14 e seguenti della L. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni, e le sottopone al Comitato VAS di cui all'articolo 12.

2. La Giunta regionale, nel termine di novanta giorni decorrenti dall'avvenuta conclusione della fase di consultazione di cui all'articolo 9, acquisito il parere del Comitato VAS, esprime il proprio motivato pronunciamento avente efficacia vincolante, comprensivo della valutazione sulla adeguatezza del piano di monitoraggio, e lo trasmette all'autorità procedente.

3. Il provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, nonché nel sito web dell'autorità procedente e dell'autorità competente.

4. L'autorità procedente o il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede in conformità al provvedimento di cui al comma 2 alla redazione conclusiva del piano o programma per la sua approvazione definitiva.

5. L'atto definitivo di approvazione del piano o programma è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dello stesso e degli atti concernenti il procedimento. Tale pubblicazione, anche nei siti web delle autorità interessate, comprende:

a) il piano o programma approvato;

b) il provvedimento motivato espresso dall'autorità competente;

c) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, secondo lo schema di cui all'allegato D;

d) le misure adottate in merito al monitoraggio;

e) le eventuali misure correttive da adottare in caso di impatti negativi.

Lo specifico allegato D alla L.R. 32/2012 indica i contenuti della dichiarazione di sintesi:

La presente Dichiarazione rispecchia quanto richiesto dalla normativa vigente in materia e risponde ai contenuti del sopra richiamato allegato D e si articola in un testo sintetico che illustra le varie fasi del processo di VAS applicato alla Variante 2014.

Gli atti approvativi della Variante, gli elaborati della Variante, compreso il Rapporto ambientale e la presente Dichiarazione di Sintesi, insieme al parere motivato del Settore VIA,sono pubblicati sul sito web della Città metropolitana di Genova.

La Variante 2014 costituisce un parziale aggiornamento ed una integrazione del vigente PTC della Provincia di Genova, e sviluppa in particolare un indirizzo di pianificazione già espresso dalla DCP n. 9/2006, con la quale era stata effettuata una verifica del suo stato di attuazione, e venivano anche identificati alcuni Progetti Integrati per la partecipazione alla formazione del Quadro Strategico Regionale 2007-2012, finalizzato alla programmazione dei fondi europei 2006 – 2013.
Inoltre, con particolare riguardo alla definizione dei Sistemi Territoriali Strategici, la Variante assume gli esiti del progetto di variante **PTCp 2020**, approvato con DCP n. 4 del 26/01/2011 senza esiti amministrativi ma con un significato di indirizzo programmatico, progetto che era stato definito attraverso un percorso di partecipazione realizzato in diversi incontri, con i Comuni del Tigullio (21/03/2011) e con i Comuni dell'area genovese (30/03/2011); inoltre erano stati effettuati incontri a carattere informale con le Associazioni di categoria interessate (Ascom – Confcommercio Genova, Confartigianato Genova, Confcooperative Genova, Confesercenti Genova, Confindustria Genova, C.I.A. Conf. Italiana Agricoltori, Coldiretti Genova, C.N.A. Genova, Lega Ligure delle Cooperative) in data 22/02/2011, e con gli Ordini professionali, la Sezione ligure dell'INU, l'Università di Genova in data 04/07/2011; in conclusione del ciclo di incontri di partecipazione si era svolta una Conferenza di pianificazione, in data 21/10/2011, alla quale avevano partecipato rappresentanti della Regione Liguria, della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria e diversi Comuni.

La Variante 2014 tiene conto, altresì, delle attività svolte insieme a Regione Liguria, Dipartimento Pianificazione, ed alle Province liguri nella formazione del PTR e nello sviluppo delle "Aree di concertazione", con attività congiunte fra gli Uffici, concluse con la sigla del Protocollo d'Intesa del 3 maggio 2012.

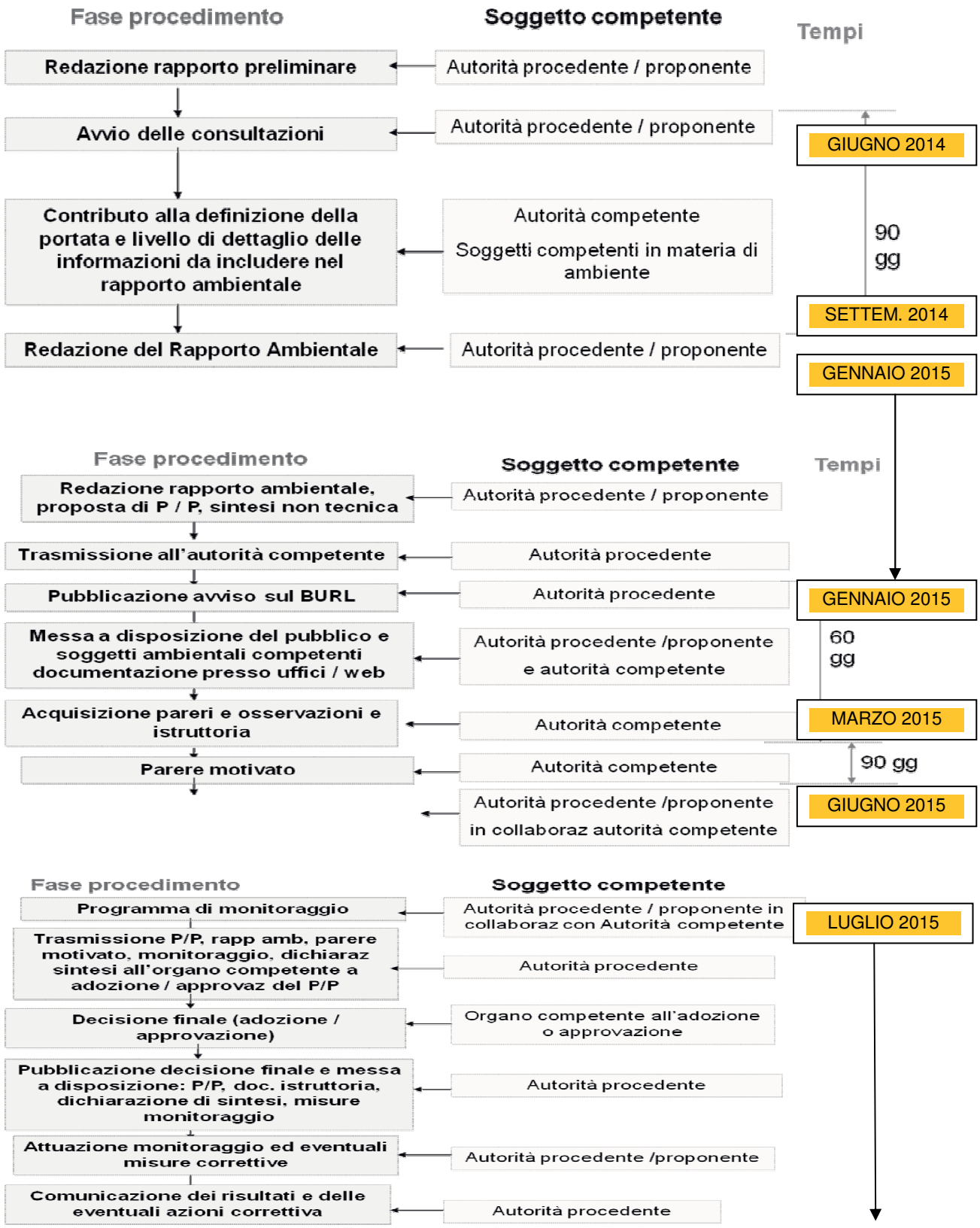
Per ulteriori approfondimenti inerenti il processo di partecipazione sviluppato nell'ambito della formazione del progetto di PTCp 2020 (DCP n.7/2012) si rinvia al Cap. 2 – "Percorso di formazione della proposta / partecipazione" del Rapporto ambientale.

Ai fini dell'adozione della variante al vigente PTC si è svolta in data 11 dicembre 2013 l'apposita **Conferenza di pianificazione**, come previsto all'articolo 22, comma 1, della l.r. 36/1997, alla quale hanno partecipato e fornito contributi molti soggetti interessati, tra cui Regione Liguria, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, Province contermini, Comuni dell'ambito provinciale tra cui quello capoluogo, Enti Parco, Autorità Portuale. Alla Conferenza sono stati invitati anche gli Enti aventi competenza in materia ambientale, quali Arpal, ASL 3, ASL 4.

Nella fase di Conferenza di Pianificazione sono stati presentati contributi e formulate espresse richieste di integrazione di alcune tematiche. I contributi ed i rilievi sono stati esaminati ed accolti per quanto coerenti con la Variante.
La tabella che riporta le sintesi dei contributi pervenuti e le modalità di recepimento nella Variante sono riportate al cap.2.2 del Rapporto ambientale.

Iter della procedura VAS: Sono state programmate ed attuate le seguenti fasi sostanziali: a) fase di scoping / rapporto ambientale b) esito scoping : Relazione istruttoria n. 63, allegata alla nota n. 113819 del

04/06/2014 , c) fase di pubblicazione, valutazione del rapporto ambientale e decisione ed il relativo crono programma :



2. Fase di consultazione / scoping

La Variante al PTC denominata "Variante 2014 - Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici della Provincia di Genova, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale", comprensiva del Rapporto ambientale preliminare, ai fini della Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 della L.R. 32/2012**, è stata adottata con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Genova n. 40 del 30/12/2013**, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della L.R. 36/1997, ed in tale sede si esprimeva la convinzione che ricorressero **le condizioni di non assoggettabilità a VAS**, di cui all'art. 3, c. 2 della stessa L.R. 32/2012.

La Variante 2014 ed il Rapporto preliminare adottati erano stati trasmessi alla Regione Liguria, ai Comuni della Provincia ed agli altri Enti interessati, nonché ai soggetti competenti in materia ambientale, al fine della formulazione dei pareri, contributi ed osservazioni ai sensi dell'art. 22, c. 4 e seguenti, della L.R. n.36/1997, e dell'art. 13, c. 4 della L.R. n.32/2012. Nei confronti della Variante 2014 adottata erano, quindi, pervenuti pareri da parte dei Comuni e degli Enti territoriali, ai sensi dell'art. 22, commi 5 e successivi della L.R. 36/1997.

Tali pareri sono riportati in sintesi nell'allegato A "Pareri e osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 22 della L.R. n.36/1997 e s.m.i. e ai sensi della L.R. n. 32/2012".

Successivamente il Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Liguria, in qualità di Autorità Competente, aveva comunicato, con nota del 12/03/2014, di ritenere la Variante in oggetto da assoggettare a VAS, sulla base delle indicazioni del "Dipartimento Pianificazione territoriale, urbanistica", espresse con nota autonoma ivi richiamata. Conseguentemente la Provincia, quale Autorità procedente in data 14/03/2014 aveva richiesto all'Autorità competente l'attivazione della fase di consultazione/scoping prevista all'art. 8, c. 2 della L.R. 32/2012, per la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale della Variante 2014.

La Regione Liguria, in qualità di Autorità competente, con nota del 16/04/2014 aveva quindi convocato la conferenza istruttoria per la fase di consultazione, che si è svolta in data 14/05/2014 presso gli Uffici regionali, con la partecipazione dei rappresentanti delle strutture di Regione Liguria e Provincia di Genova e dell'Autorità Portuale di Genova.

A seguito dell'adozione della variante e del Rapporto preliminare, sono pervenuti i pareri riportati nella tabella:

N.	Data arrivo/ Prot. e data	ENTE / NOMINATIVO	TIPOLOGIA ATTO (delibera, oggetto, titolo)	PARERE/OSSERVAZIONI
1	02/04/2014 Prot. 34295 del 02/04/2014	ITALIA NOSTRA	Lettera	Osservazioni e rilievi puntuali
2	16/04/2014 PEC prot. 39453	Comune di FASCIA	Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 05/04/2014	Parere favorevole Non osservazioni da privati.
3	24/04/2014 prot. 41676	Comune di CASARZA LIGURE	Delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 08/04/2014	Parere favorevole Non osservazioni da privati.

N.	Data arrivo/ Prot. e data	ENTE / NOMINATIVO	TIPOLOGIA ATTO (delibera, oggetto, titolo)	PARERE/OSSERVAZIONI
4	13/05/2014 prot. 48063	Comune di DAVAGNA	Delibera del Consiglio Comunale n. 8 del 29/04/2014	Parere favorevole, con richiesta di aggiornamento dello stato del PUC. Non osservazioni da privati.
5	15/05/2014 prot. 48971	Comune di MONTEBRUNO	Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 30/04/2014	Parere favorevole Non osservazioni da privati.
6	30/05/2014 PROT. 54537	AUTORITÀ PORTUALE	Lettera (pervenuta dopo conferenza scoping)	Richiesta modifiche puntuali
7	24/07/2014 PROT. 72854	COMUNE DI CASTIGLIONE CHIAVARESE	Delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 30/06/2014	Parere favorevole, ma evidenzia che il Comune non è inserito nei Sistemi. Pubblicazioni effettuate Non osservazioni da privati.
8	28/07/2014 PROT. 73879	COMUNE DI VOBBIA	Delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 22/07/2014	Parere favorevole. Pubblicazioni effettuate Non osservazioni da privati.
9	07/08/2014 PROT. 77444	COMUNE DI S.STEFANO D'AVETO	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 32 DEL 25/07/2014	PARERE FAVOREVOLE. PUBBLICAZIONI EFFETTUATE NON OSSERVAZIONI DA PRIVATI.

Con riferimento al procedimento e alla partecipazione, si segnalano i seguenti aspetti.

Nella fase di deposito e pubblicazione della Variante 2014 presso i Comuni, nei termini indicati all'art. 22, c. 4, non sono pervenute osservazioni da parte dei privati. E' pervenuta, all'indirizzo della Provincia, la nota di Italia Nostra - sezione del Tigullio inserita in tabella, contenente osservazioni e rilievi.

Inoltre, avuto riguardo a quanto stabilito da Regione Liguria in merito alla necessità di attivare la procedura ex art. 8 della L.R. 32/2012 in luogo della verifica di assoggettabilità a VAS prevista dalla Provincia, la Provincia con nota 35289 del 04/04/2014 ha reso noto ai Comuni la possibilità di rilasciare il parere di propria competenza sotto i profili urbanistici e territoriali, oltre i termini dell'art. 22, c. 3 della L.R. 36/1997, in accordo con le fasi procedurali della VAS.

Le osservazioni presentate da Italia Nostra e le richieste di modifiche puntuali espresse nel parere dell'Autorità Portuale di Genova e le indicazioni di carattere territoriale espresse nei pareri di Regione ed altri Enti sono state istruite e potranno essere recepite introducendo alcune modifiche ai contenuti della Variante 2014, di carattere non sostanziale, riguardanti in particolare i Sistemi Territoriali Strategici "Corridoio Appenninico Genovese" per quanto attiene alle previsioni programmatiche del nuovo Piano Regolatore Portuale e "Sistemi delle riviere" per una migliore integrazione fra gli obiettivi.

Sintesi osservazioni e contributi parere motivato VAS

Nel paragrafo è dato conto degli esiti della fase di consultazione ed in particolare della Relazione istruttoria n. 63, allegata alla nota del 04/06/2014 dell'Autorità Competente (Settore VIA della Regione Liguria) contenente contributi ed osservazioni utili per la formazione del Rapporto Ambientale.

Nella Tabella è sintetizzata l'istruttoria delle richieste di chiarimenti / integrazione / approfondimenti formulate nella Relazione e le modifiche conseguenti apportate al progetto di variante 2014.

Nella prima colonna, in particolare, sono riportati i riferimenti ai paragrafi della Relazione ed in quella centrale sono sintetizzati gli elementi evidenziati nella Relazione che necessitano di chiarimenti ed approfondimenti. Nella colonna a destra sono forniti chiarimenti sintetici ed indicate le eventuali modifiche e le integrazioni apportate al Rapporto Ambientale ed alla Variante.

PARERE ISTRUTTORIO SETTORE VIA		Specificazioni e chiarimenti. Conseguenti modifiche apportate nel RAPPORTO AMBIENTALE e nella VARIANTE STS 2014
Paragrafo /tema della Relazione istruttoria	Sintesi contributi / rilievi	
Premessa Caratteristiche e tipologia della Variante (pagg. 1-2)	E' effettuata una sintesi del percorso di pianificazione che precede la Variante 2014, con particolare riguardo ai contenuti ed agli effetti della DCP 9/2006. Si richiama il rapporto con il progetto PTCp 2020 e con la correlata VAS.	Si ritiene opportuno segnalare che la DCP 9/2006 non ha solo compiuto un bilancio dello stato di attuazione del PTCp, ma era programmaticamente tesa a produrre l'aggiornamento e la specificazione del PTC, ai sensi dell'art. 23 della LR 36/1997.
Premessa Procedimento attivato dalla Provincia (pag. 1)	E' effettuata una sintesi del procedimento avviato dalla Provincia per approvare la Variante 2014. Viene evidenziato che la DCP di adozione della Variante 2014 qualificava la stessa come "mero aggiornamento" ai sensi dell'art. 23, c. 1. Sono richiamati i rilievi espressi nella nota della R.L. 183793 del 21/10/2013. E' richiamata anche la nota della R.L. 208012 rilasciata nella Conferenza di Pianificazione del 11/11/2013.	Con la DCP di adozione della Variante 2014, la Variante non è stata qualificata come "mero aggiornamento", soggetto a procedura semplificata ex "art. 23, c. 1, bensì come variante ordinaria ex art. 23, c. 5, assoggettata alla procedura dell'art. 22. Alla variante era stata, invece, considerata applicabile la procedura di verifica di assoggettabilità ex art. 14 della L.R. 32/2012, adottando il Rapporto Ambientale Preliminare. La nota R.L. 183793 del 21/10/2013 richiamata è precedente l'adozione della variante. Alla nota R.L. 208012 era stato dato riscontro con lettera del Commissario Straordinario della Provincia di Genova, prot. 140 in data 10/12/2013.
Contenuti della Variante (pag. 2)	Sono sintetizzati i contenuti della Variante. E' evidenziato che i 5 Sistemi Territoriali strategici non comprendono tutto il territorio provinciale, non hanno confini definiti e si sovrappongono fra di loro.	Si conferma che la Variante non interessa tutto il territorio provinciale, ma alcune sue porzioni che costituiscono aree omogenee e/o complesse. La sovrapposizione dei Sistemi è dovuta alla compresenza di problematiche e vocazioni negli stessi territori, ma non genera

		conflittualità negli obiettivi (vedi Cap. 4).
Quadro conoscitivo (pag. 3)	Nel RP sono riportati in sintesi gli esiti dell'analisi SWOT. Opportuno integrare nel RA l'aggiornamento del quadro conoscitivo per gli aspetti pertinenti la variante.	Nel RA sono approfondite le analisi SWOT sintetizzate nel RP. L'aggiornamento del quadro conoscitivo è effettuato con riferimento agli aspetti ed alle caratteristiche della variante 2014 (vedi Cap. 3).
Obiettivi (pag. 3)	Suggerisce di chiarire il rapporto fra analisi SWOT e obiettivi, che devono essere specificati e chiariti in alcuni aspetti. Alcuni obiettivi appaiono in contrasto fra loro. Suggerisce di specificare e chiarire tali aspetti nel RA.	Si forniscono chiarimenti e specificazioni nel RA ai fini della migliore comprensione degli obiettivi (vedi Cap. 4). Si precisa, per quanto riguarda la presunta contrapposizione tra potenziamento infrastrutturale e corridoi verdi-blu, che una rete trasportistica più efficiente e più compatibile con l'ambiente di quella esistente produce positivi effetti ambientali, e corrisponde alla necessità di trovare le risorse economiche per effettuare interventi di salvaguardia e ripristino ambientale anche non limitati alla mera mitigazione delle infrastrutture; in altri Paesi europei ci sono positivi esempi a riguardo. Analogamente, il mantenimento e il ripristino della fascia vegetazionale perifluviale devono rapportarsi con la salvaguardia dai rischi di eventi alluvionali.
Coerenza esterna (pag. 3, 4):	E' rilevata la necessità di dettagliare la coerenza esterna rispetto agli obiettivi dei piani settoriali ambientali, anche al fine di specificare le misure di mitigazione e compensazioni. Son portati in evidenza : - il tema del comparto idrico (direttiva quadro 2000/60) ed il rapporto con il Piano della Tutela delle acque. Tali aspetti sono rilevanti ad esempio nel Sistema produttivo Orientale (STS2) con riferimento alle opere di sistemazione del fiume Entella; - il tema della biodiversità (DGR 126/2007; DGR 1406/2013; DGR 30/2013), le linee guida per Sic e ZPS (DGR 1716/2012), i Piani dei Parchi (aggiornamenti in corso); - il tema del rischio idrogeologico e del consumo del suolo.	Sulla coerenza esterna rispetto ai piani settoriali ambientali si forniscono gli approfondimenti suggeriti, ribadendo che la puntuale corrispondenza con tali piani non può che essere effettuata in sede di attuazione della variante, una volta individuati gli specifici interventi (vedi Cap. 5, par. 5.1). Per quanto attiene al monitoraggio degli indicatori relativi alla "popolazione esposta al rischio idrogeologico" ed al contenimento del "consumo di suolo", il RA fornisce gli approfondimenti richiesti, anche in analogia con gli indicatori della VAS del PTR.

Coerenza interna (pag.4). Specificazione strategie / obiettivi / azioni	Rileva necessario integrare le matrici proposte, con la verifica della coerenza fra obiettivi ed azioni, anche al fine di risolvere alcuni conflitti fra azioni/obiettivi. Evidenzia la necessità di approfondire indicazioni troppo generiche e chiede che siano chiarite alcune strategie che risultano piuttosto riconducibili alla nozione di Obiettivi.	Si porta a completamento la verifica di coerenza interna, già impostata nel RP, e si forniscono gli approfondimenti e le verifiche suggerite (vedi Cap. 5, par. 5.2).
Valutazione degli effetti ambientali (pag. 4, 5)	Le valutazioni risultano troppo sintetiche e non danno riscontro di contrapposizioni quali ad esempio quella fra sviluppo infrastrutture e tutela ambiente. Sono da approfondire le analisi a supporto della valutazione degli impatti. Si condivide l'impostazione della valutazione degli impatti come definizione di vincoli, condizioni o misure di attenzione. Sul tema delle "risorse idriche" distinguere le azioni per il mantenimento dello stato buono da quelle per il miglioramento.	Si forniscono chiarimenti ed approfondimenti (vedi Cap. 5, par. 5.2)
Studio di incidenza e REL (pag. 5)	Sono fornite raccomandazioni e contributi per la formazione dello Studio di incidenza. Da sviluppare i contenuti indicati nel RP. Dare evidenza della coerenza delle azioni nei corridoi verdi e blu e nei waterfront fluviali con la tutela delle funzioni ecologiche (es. : fruizione ambiti fluviali, mobilità ciclabile, ...).	Si procede alla predisposizione dello Studio, tenendo conto delle indicazioni fornite in questa sede, ma anche in rapporto al carattere programmatico della Variante. (vedi Cap. 7) Si forniscono chiarimenti ed approfondimenti sulle azioni in ambiti fluviali ed in rapporto alla REL (vedi Cap. 6, 7).
Aspetti pianificatori. Valutazione alternative (pag. 5)	Deve essere effettuata una valutazione delle possibili alternative all'aggiornamento del PTCp: l'opzione zero è il piano vigente, le alternative arrivano fino alla nuova redazione del nuovo PTCp che prefigura il passaggio alla Città metropolitana. Rapporto con finanziamenti Europa 2020 e con la costituenda Città metropolitana (Pag. 5, 6).	La valutazione delle alternative è effettuata al Cap. 4, par. 4.2 del RA. Per quanto attiene agli altri temi si rimanda al Cap. 1 del RA. L'introduzione dei STS non è solo finalizzata ad "intercettare" la possibilità di finanziamento da fonti comunitarie, ma ad aggiornare e meglio specificare i contenuti progettuali del PTCp, già espressi nella sua prima versione e oggetto della delibera programmatica del 2006. Considerata la contestuale cessazione della Provincia di Genova e la programmazione dei

		fondi strutturali 2014 – 2020 risulta necessario adottare ed approvare la variante nel corso del 2014, affidandone gli esiti alla pianificazione di livello metropolitano, che avrà il pieno controllo, anche a seguito della devoluzione di poteri e funzioni da parte della Regione, su tutti i temi affrontati dai STS.
Aspetti pianificatori. Rapporto con PTR e contenuti della variante Aspetti metodologici (pag. 6)	Rapporto con il PTR per quanto attiene alla contestualità degli strumenti di pianificazione ed alla proposizione di temi di progettualità integrata. Si evidenzia la trattazione di temi che non sarebbero pertinenti alla pianificazione provinciale (es. : portualità, infrastrutture).	La Variante va nella direzione indicata nel Documento preliminare del PTR e con la proposta di progettazione congiunta con le Province nelle aree complesse, definite "aree di concertazione". Non si rilevano elementi di contrasto, ma si intende dare corso a quanto contenuto nel Protocollo d'Intesa Regione /Province. Nella Variante 2014 i temi indicati come "non pertinenti" la Provincia costituiscono lo "sfondo" programmatico del livello europeo, nazionale, ma soprattutto regionale, già consolidato con atti/ programmi /indirizzi negli strumenti di competenza. I STS si inseriscono nel quadro già delineato, con strategie ed azioni finalizzate a raccordare i livelli di pianificazione, integrare le iniziative di pianificazione locale e mitigare i possibili impatti ambientali.
Aspetti pianificatori. Sistemi Territoriali Strategici STS1. Aspetti metodologici (pag. 6)	Sono evidenziate alcune inesattezze nell'utilizzo dei termini obiettivi ed azioni. Si riscontrano alcune criticità rispetto ai Progetti Quadro del PTC vigente : maggiore genericità, sovradimensionamento territoriale, livello dei temi trattati.	La richiesta viene accolta migliorando la definizione degli obiettivi e delle strategie. Per quanto attiene ai STS in rapporto ai PQ, le differenze riscontrate sono coerenti con gli obiettivi della Variante; la definizione degli ambiti non coincide con i territori dei Comuni interessati, in quanto i STS non hanno delimitazione territoriale, ma sono trasversali agli ambiti, traguardando un'area vasta più integrata quale sarà la Città metropolitana.
Aspetti pianificatori. Sistemi Territoriali Strategici STS1 (pag. 6)	Rileva la mancanza di riscontro quali – quantitativo delle mitigazioni alle trasformazioni prefigurate. Non sono individuate soluzioni e scenari alternativi.	Nel RA saranno approfonditi i temi del RP. Il STS1 è stato integrato ed aggiornato anche in accoglimento dei contributi forniti da Autorità portuale di Genova. Occorre evidenziare, tuttavia, che le trasformazioni contenute nel STS1 non sono "prefigurate" dalla variante, ma appartengono a progetti/piani sovraordinati. Pertanto anche le soluzioni e gli scenari alternativi attengono ad altri strumenti.

Aspetti pianificatori. Sistemi Territoriali Strategici STS2 (pag. 6)	Rileva che il STS 2 è fortemente condizionato dal valore paesistico del fondovalle della Fontanabuona. In rapporto all'Entella le trasformazioni delle piane possono rientrare nel disegno complessivo dell' "Area di concertazione"del PTR.	Nel RA saranno approfonditi i temi del RP. Il STS2 costituisce, per quanto attiene all'Entella, attuazione degli esiti delle attività congiunte nella formazione del PTR per le "Aree di concertazione" (Entella).
Aspetti pianificatori. Sistemi Territoriali Strategici STS3 (pag. 6)	Ritiene che tra le strategie del STS3 possa essere ricompresa la formulazione di criteri per la specificazione a livello locale della categoria del PTR "Liguria agricola".	Si condivide e si integrano in tal senso i contenuti della variante e del RA. La formulazione di criteri per la selezione dei territori a vocazione produttiva e di presidio è uno degli obiettivi da raggiungere nelle fasi di attuazione del STS3.
Aspetti pianificatori. Sistemi Territoriali Strategici STS4 (pag. 7)	Sono espresse alcune critiche riguardo le scelte strategiche che sembrerebbero improntate al tema della ricettività diffusa e dello sviluppo turistico. E' evidenziata la necessità di distinguere le aree costiere di pregio (Paradiso e Tigullio) da quelle che presentano criticità (Cogoleto – Arenzano).	Non si condividono appieno i rilievi espressi sul STS4, e si forniscono elementi a chiarimento e migliore specificazione delle scelte strategiche per le aree dei Sistemi, che hanno tenuto conto delle specificità dei diversi territori delle riviere, ma anche dei piani / progetti condivisi dai Comuni.
Aspetti pianificatori. Sistemi Territoriali Strategici STS5 (pag. 7)	Evidenzia che il STS5 corrisponde al Progetto integrato "Sistemi rurali dell'appennino genovese", con temi oggetto del PTR. Auspica il coordinamento fra i piani con la pianificazione di settore, quale quella forestale.	Si condivide in linea generale e si integrano in tal senso i contenuti della variante e del RA. Si evidenzia, tuttavia, che nel STS5 si dà risalto all'integrazione fra le tematiche territoriali finalizzando le azioni al miglioramento della qualità della vita (economia, servizi, ...) e della sicurezza per chi vive nelle aree rurali.
Aspetti pianificatori. Norme di Attuazione (pag. 7, 8)	Sono forniti contributi ed osservazioni per quanto attiene all'aggiornamento delle Norme.	Non si condividono appieno i rilievi espressi sulle Norme per quanto attiene al livello di efficacia dei STS, in quanto è già stato scelto quello di minore cogenza, ed alla sovrapposizione con il PTR, in quanto le tematiche rientrano nella partecipazione e condivisione delle aree complesse. Si accolgono le altre richieste con integrazione e specificazione.
Indicatori monitoraggio (pag. 8)	Evidenzia che la coerenza con il PTR deve essere riferita ai documenti pubblicati sul sito "PTR in progress". Fornisce contributi per l'utilizzo di alcuni indicatori, fra i quali quelli del	Nel RA la Coerenza esterna con il PTR viene aggiornata all'ultima versione disponibile dello stesso. Si accolgono, in parte, i contributi con integrazione e specificazione degli indicatori. Nel RA sono aggiunti alcuni indicatori del PTR

	PTR, e suggerisce un indicatore che misuri l'esito in rapporto alla programmazione europea.	utili alla rappresentazione dei temi della variante.
Coerenza localizzativa (pag. 8)	Si chiede la sovrapposizione delle previsioni della variante con la cartografia opportunità/criticità già presente nel RP.	Quanto richiesto non è rappresentativo, poiché la variante non ha elementi né previsioni localizzative. Nel RA è effettuata una sovrapposizione di massima delle aree che partecipano ai STS, ma con valore di mera collazione alla quale non è possibile assegnare effetti valutativi.
Monitoraggio (pag. 8)	Sono proposti indicatori di monitoraggio aggiuntivi per la lettura degli effetti della variante sulle componenti ambientali. Ritiene che il monitoraggio non possa essere demandato solo ai PUC, ma debba comprendere dati riferiti alle competenze della Provincia.	Si accolgono i suggerimenti e si integrano in tal senso i contenuti del RA. (cap. 8)

Per l'individuazione puntuale delle modifiche ed integrazioni apportate in base alle osservazioni pervenute nella fase di partecipazione e di consultazione si rinvia al Rapporto ambientale, cap. 2.5 "Esito dello scoping. Recepimento contributi e proposte di modifiche alla Variante 2014".

3. Fase pubblica

La redazione del Rapporto ambientale è stata effettuata accogliendo le prescrizioni formulate dall'Autorità competente in esito alla fase di "scoping". Il rapporto ambientale è stato quindi adottato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 1 del 30/01/2015, richiamando e confermando la precedente Deliberazione del Commissario Straordinario n. 40 del 30/12/2013 e gli atti ed adempimenti ad essa connessi.

Nel Rapporto Ambientale inoltre è stato dato atto dei pareri pervenuti da parte dei Comuni e degli Enti territoriali, ai sensi dell'art. 22, commi 5 e successivi della L.R. 36/1997, e delle conseguenti modifiche alla Variante adottata.

La Città Metropolitana, con la nota 39469 del 03/03/2015, ha comunicato all'autorità competente l'avvenuta adozione del Rapporto Ambientale con la DCM n. 1/2015, dando avvio alla fase della procedura VAS, ai sensi dell'art. 9 e successivi della L.R. 32/2012 e s.m.i. La documentazione completa della Variante 2014 e del Rapporto Ambientale, comprensivo dello Studio di incidenza e della Sintesi non tecnica alla pubblicazione sul sito web istituzionale della città metropolitana.

In questa fase sono stati invitati a fornire contributi e osservazioni i seguenti soggetti :

- Comuni della Città Metropolitana di Genova
- Regione Liguria
- Enti Parco Regionali (Antola, Aveto, Portofino, Beigua)

- Province di Savona, La Spezia, Alessandria, Piacenza, Provincia di Parma
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria
- Autorità Portuale di Genova
- Direzione Generale ASL3 e ASL4
- ARPAL

Nella fase di pubblicazione sono pervenuti i pareri della Direzione Generale Archeologia Soprintendenza Archeologia Liguria pervenuta in data 13/03/2015 e del Comune di Arenzano, con Delibera di Consiglio D.C.C. n. 4 del 31/03/2015 pervenuta in data 14/04/2015.

I contenuti di tali pareri sono riportati in sintesi nell'allegato A "Pareri e osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 22 della L.R. n.36/1997 e s.m.i. e ai sensi della L.R. n. 32/2012".

4. Descrizione delle alternative considerate

Tenuto conto dei contributi ricevuti nella fase di scoping, le alternative disponibili sono state individuate nelle seguenti.

L'opzione "zero": i progetti quadro e speciali del PTCp vigente, approvato con DCP 1/2002, e sottoposto successivamente a modifiche ed integrazioni – ma non inerenti direttamente l'oggetto di seguito specificato, contiene nei documenti di Struttura la previsione di "Progetti Quadro" e "Progetti speciali", la cui finalità è di *"…integrare ed approfondire le azioni da intraprendere, già indicate nelle specifiche missioni di pianificazione individuate dal PTC a livello di ambito ed a livello locale, ed affidate in particolare ai Comuni. Si distinguono in progetti quadro quando gli approfondimenti riguardano prevalentemente le interrelazioni tra diversi temi in un determinato contesto territoriale, e in progetti speciali quando il tema da affrontare non è riferibile ad uno specifico ambito."* La scelta di non introdurre la Variante 2014 al PTCp ma di conservare l'attuale contenuto dei progetti quadro e speciali costituisce quindi l'opzione "zero", come anche suggerito dal parere regionale espresso nella fase di scoping.

Tale opzione non risulta idonea a garantire l'efficacia del Piano provinciale riguardo agli obiettivi sopra delineati ed in particolare il controllo dei possibili impatti ambientali per i seguenti motivi:

- la formulazione dei contenuti dei progetti quadro e speciali e l'approvazione del PTCp nel 2002 è avvenuta in presenza di un quadro normativo ancora incompleto sotto il profilo della Valutazione Ambientale;
- l'intento programmatico dei progetti quadro e speciali è il seguente: *"I progetti quadro ed i progetti speciali individuati dal PTC costituiscono approfondimento ed esplicitazione del relativo quadro strutturale, finalizzati al suo aggiornamento secondo quanto previsto dalla L.R. 4 settembre 1997 n. 36, all'art.23 - comma 1 e 2. La loro enunciazione preannuncia i contenuti delle prossime azioni di aggiornamento del Piano."*

Appare evidente che l'opzione "zero" sarebbe contraddittoria con gli stessi obiettivi del Piano vigente, nella misura in cui si prevedono esplicitamente varianti di aggiornamento ai contenuti espressi in questa parte della Struttura. Ciò motiva anche la natura della DCP 9/2006, recante espressamente *"Stato di attuazione del Piano territoriale di Coordinamento; Programma delle azioni di aggiornamento e specificazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della L.R. 36/1997 e dell'art. 23 delle Norme di Attuazione del Piano".*

Opzioni alternative: varianti sostanziali ed integrali al PTCp 2002: L'opzione radicalmente alternativa alla "opzione zero" precedentemente richiamata è di procedere ad una completa ed organica variante al PTCp vigente, investendo in particolare tutti i documenti di Struttura del Piano: non solo i Progetti Quadro e

Speciali ma anche lo Schema Direttore, le Missioni di Pianificazione, i Sistemi degli insediamenti produttivi, i Sistemi dei Servizi, gli interventi prioritari per la viabilità, ecc.

Altre simili alternative riguardano modifiche più articolate, introducendo anche nuovi contenuti del Piano provinciale o sviluppandone altri relativi ad aggiornamenti per le mutate condizioni derivanti dalle dinamiche territoriali e dal mutato quadro normativo e programmatorio.

Tale opzione in realtà era già stata considerata dal Consiglio provinciale nel 2011 quando, con la DCP n. 4 del 26/01/2011 aveva dato avvio alla formazione del progetto di PTCp 2020 a seguito della verifica di adeguatezza del vigente Piano ma, come più volte richiamato nel presente RA, pur essendosi concluso positivamente tale percorso progettuale, lo stesso Consiglio provinciale con DCP n. 7 del 15/02/2012, sulla base anche del pertinente parere del Comitato Urbanistico Provinciale, aveva constatato che il quadro legislativo definito dal D. L. 201/2011, come convertito con L.214/2011, aveva determinato una nuova situazione relativa all'attribuzione delle funzioni della pianificazione ai diversi livelli istituzionali, tale che, pur prevedendo per la Provincia compiti di indirizzo e coordinamento delle attività dei Comuni, non consentiva di procedere alla formale adozione della variante come previsto dalla vigente legge regionale 36/1977 e s.m.i.

Con l'entrata in vigore della legge 56/2014, che istituisce la Città metropolitana di Genova, ne indica funzioni e competenze e stabilisce la data del 1 gennaio 2015 per il definitivo subentro del nuovo Ente alla Provincia di Genova, le motivazioni espresse con la citata DCP n. 7/2012 risultano confermate.

L'opzione di procedere con la Variante 2014

La Variante 2014 costituisce una opzione intermedia tra le due precedentemente considerate in quanto riconosce la necessità di aggiornare il quadro di riferimento per la formazione di iniziative coordinate per lo sviluppo sostenibile del territorio, in armonia con la Strategia Europa 2020, introducendo una variante significativa ma parziale al vigente PTCp con la quale assumono immediata efficacia i parametri di controllo ambientale oggi assenti nei Progetti Quadro e Speciali, e rinuncia invece a mettere in campo la modifica complessiva del Piano provinciale, come prevista dal progetto PTCp 2020, la cui portata avrebbe certamente superato i limiti definiti dalla legge 56/2014 per l'Ente Provincia, con la conseguenza di una mancata efficacia dei controlli ambientali voluti dalla Variante 2014.

5. Integrazione delle considerazioni ambientali nella Variante

Il peculiare carattere strategico-programmatico della Variante 2014 ed il valore di "proposta" con efficacia di orientamento assegnato ai Sistemi territoriali strategici (STS) hanno consentito di impostare la metodologia di valutazione non tanto sulla individuazione puntuale dei potenziali impatti sull'ambiente, di fatto pressoché impossibile in questa fase, quanto sulla definizione di vincoli, condizioni e misure di attenzione da tenere in considerazione nelle successive fasi di pianificazione in attuazione dei STS, dal momento che l'attuazione delle relative previsioni presuppone atti di pianificazione successivi.

I sistemi di azioni tra loro coordinate e integrate che costituiscono i diversi STS sono volti a correggere quelle linee tendenziali di evoluzione del territorio giudicate insoddisfacenti o negative, come il consumo delle aree agricole, l'insufficiente dotazione di spazi verdi, lo sbilanciamento dell'innovazione turistica sul versante del potenziamento infrastrutturale rispetto alla fruizione paesistico-ambientale.

In termini generali gli impatti possono quindi ritenersi positivi proprio per gli stessi principi informatori dei STS, tendenti alla tutela e valorizzazione degli assetti territoriali e delle risorse irriproducibili ed al rafforzamento della capacità di adattamento del territorio (resilienza).

I temi ambientali considerati per la valutazione degli effetti riportati nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE sono stati opportunamente declinati in rapporto alla specifica natura strategico-programmatica nonché alla tipologia (pianificazione territoriale) della Variante nelle seguenti componenti ambientali in quanto principalmente interessate dagli effetti (indiretti) :

- Biodiversità
- Aria
- Risorse idriche
- Suolo / assetto idrogeologico
- Energia e cambiamenti climatici
- Sistema dalla mobilità sostenibile
- Sistema socio-economico
- Paesaggio

In particolare per la determinazione delle caratteristiche degli effetti ambientali si è tenuto conto dei seguenti elementi: probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti; carattere cumulativo degli effetti; natura transfrontaliera degli effetti rischi per la salute umana o per l'ambiente; entità ed estensione nello spazio degli effetti; valore e vulnerabilità dello spazio territoriale che potrebbe essere interessato.

Sono stati messi in relazione gli obiettivi specifici e le strategie di co-pianificazione di ogni Sistema territoriale strategico con le componenti ambientali principalmente interessate, individuando gli effetti ambientali attesi e le condizioni, i criteri e gli elementi di attenzione per le successive fasi di attuazione dei STS.

Integrazione delle considerazioni ambientali nella Variante 2014

Le considerazioni ambientali, riferite ai diversi comparti, sono state integrate nei contenuti della Variante e nelle norme di attuazione attraverso tutte le fasi del processo di valutazione ambientale strategica, a partire dalla fase di scoping (v. precedente cap. 2) sino alla fase conclusiva con il recepimento delle prescrizioni contenute nel parere motivato dell'Autorità competente (v. successivo cap. 6).

Le integrazioni derivanti dallo **studio di incidenza** sono motivate dalla possibile emersione in fase attuativa di interferenze con gli elementi di biodiversità tutelati dalla Rete Natura 2000. I suggerimenti rivestono il carattere di "mitigazione" normativa dell'impatto della Variante in quanto sono finalizzati ad attenuarne gli effetti.
Le macrocategorie di interventi di mitigazione, in sede di approfondimento nelle successive fasi di pianificazione, devono essere coerenti con le indicazioni e gli obiettivi specifici del PTA regionale adottato con DGR n.1806/2014, sia qualitativi che quantitativi. Le misure di mitigazione possono essere implementate a scala di maggior dettaglio nelle fasi attuative, anche su temi esclusi dalla relazione e non prevedibili allo stato attuale.

La **disciplina del Piano** è stata integrata, in primo luogo, con una indicazione di carattere generale che indichi come criterio base la raccomandazione a evitare, nell'attuazione degli interventi, l'interferenza con le aree costituenti la Rete Natura 2000. Un'altra indicazione normativa contiene i riferimenti essenziali per lo sviluppo delle valutazioni di incidenza nella fase attuativa; a tal fine vengono fornite a titolo esemplificativo le alcune indicazioni generali per interventi ricadenti all'interno della Rete Ecologica, per i

quali sia dimostrata l'impossibilità a una diversa collocazione, che possono comunque assumere valore di indirizzo nelle aree esterne, come criterio di "sviluppo sostenibile, relativamente ai seguenti temi:

- Riduzione dell'effetto barriera
- Modalità di realizzazione dei sistemi di illuminazione notturna
- Piantumazioni accessorie finalizzate all'inserimento paesaggistico degli interventi edilizi:
- Modalità di intervento negli ambienti acquatici
- Modalità di progettazione e cantierizzazione degli interventi edilizi
- Modalità di realizzazione di nuove linee elettriche
- Trattamento dei reflui civili
- Stoccaggio dei reflui zootecnici.

6. Adeguamento agli esiti della valutazione ambientale

Sono di seguito riportate in sintesi le prescrizioni formulate dalla Regione Liguria con Delibera della Giunta Regionale n. 814 del 28/7/2015 con riferimento al parere motivato VAS n.63 del 3/6/2015, ai sensi dell'art.10 della LR 32/2012.

Sono esplicitazione le modalità di adeguamento e modifiche ai documenti della Variante.

PRESCRIZIONI VAS PARERE MOTIVATO VAS n. 63/2015 del 3 giugno 2015	Illustrazione adeguamento / **Modifiche introdotte**
Coerenza esterna. Richiamo ai contenuti della VAS ed al parere in fase scoping, chiedendo "*di considerare le potenziali ricadute del "Caso EU Pilot 5999/14/ENVI – Progettazione di opere di messa in sicurezza e nuova viabilità lungo l'intero corso del fiume Entella e realizzazione di un'area di colmata lungo la sua foce " (STS2)*	La richiesta di considerare le potenziali ricadute del "Caso EU Pilot 5999/14/ENVI – Progettazione di opere di messa in sicurezza e nuova viabilità lungo l'intero corso del fiume Entella e realizzazione di un'area di colmata lungo la sua foce" con riferimento al Sistema STS2 - Sistema produttivo orientale risulta pertinente alle verifiche di compatibilità ambientale da sviluppare nelle successive fasi di pianificazione ed infine di progettazione delle opere. Nel capitolo 6 del RA, tenuto conto del carattere strategico-programmatico della Variante 2014, sono comunque definite le condizioni e le misure di attenzione da tenere in considerazione nelle successive fasi di pianificazione e progettazione. Nel RA cap. 5 "Coerenza esterna" si integra la matrice di COERENZA ESTERNA CON LA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE con la seguente indicazione per l'STS2 : …. *Da verificare nelle fasi attuative dei progetti programmati a livello sovraordinato,* ***con particolare riferimento al progetto integrato dell'Entella. In tale sede saranno approfondite le potenziali***

PRESCRIZIONI VAS PARERE MOTIVATO VAS n. 63/2015 del 3 giugno 2015	Illustrazione adeguamento / **Modifiche introdotte**
	ricadute evidenziate nell'ambito del Caso EU Pilot 5999/14/ENVI, tenuto conto delle controdeduzioni in merito da parte della Regione Liguria (* vedi nota). ***(*) nota: Il progetto degli "interventi di mitigazione del rischio idraulico del fiume Entella relativamente al tratto terminale a valle del ponte della Maddalena" non necessita di verifica di assoggettabilità, mentre la procedura di Valutazione d'incidenza è stata espletata ed ha avuto esito positivo con prescrizioni.*** ***Gli interventi relativi all'area di colmata e al "secondo tratto" del progetto (ponte Maddalena – confluenza Graveglia) "sono delineati solo a livello di studio fattibilità, e come tale non è a tutt'oggi oggetto di alcuno dei livelli di progettazione (preliminare, definitivo, esecutivo ex D.Lgsl. 163/2006) necessari ai fini dell'avvio sia delle procedure di compatibilità ambientale e di tutela degli habitat.***
Studio di incidenza. Rimanda alle osservazioni formulate da ARPAL	Vedi punto successivo della tabella.
Monitoraggio. Elementi di non chiarezza sulla modalità di gestione del monitoraggio. Si chiede di "*specificare meglio il piano monitoraggio, garantendo la coerenza con gli indicatori del quadro conoscitivo (Cap. 4 del RA), e chiarendo quali saranno gli indicatori monitorati direttamente dalla CM, e le modalità attuative di cui all'art. 26 (responsabilità, frequenza dei rapporti di monitoraggio). Ciò nell'ottica di definire un chiaro quadro di riferimento per i progetti e PUC riferiti alle STS e per le successive fasi di pianificazioni che la CM si accinge a predisporre*".	Si effettuano le specificazioni richieste, condividendone l'utilità, pur dovendosi evidenziare che il programma di monitoraggio della Varinate 2014 confluirà all'interno del sistema di monitoraggio definito in sede di formazione del nuovo Piano metropolitano. Vengono individuati gli indicatori in coerenza con l'elenco del cap. 4 del RA, viene specificato quali attività di monitoraggio sono svolte direttamente dalla CM e la frequenza di tali attività (v. par. 8.1).
Contributi e osservazioni pervenuti	I rilievi sul monitoraggio sono in parte riconducibili alla prescrizione

PRESCRIZIONI VAS PARERE MOTIVATO VAS n. 63/2015 del 3 giugno 2015	Illustrazione adeguamento / **<u>Modifiche introdotte</u>**
dal Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica. Oltre a quanto espresso nel VOTO CTR 141/2015, RL ha formulato ulteriori rilievi sul RA, sul monitoraggio e sugli effetti ambientali (Cap. 6.2) non evidenziati a fronte dell'" *alto grado modificativo*" dei STS. Suggerisce di predisporre un approfondimento tematico dei criteri per la localizzazione egli insediamenti produttivi (introdotto con la Variante "Rischio incidenti rilevanti" del 2008)	del punto precedente (Ufficio VIA) sul monitoraggio. Per quanto attiene agli effetti ambientali, la variante non ha ricadute trasformative. Viene integrato il cap. 8.1 individuando il target minimo atteso con riferimento agli indicatori di tipo prestazionale, in quanto direttamente riferiti alle attività della CM. Per quanto attiene ai "Criteri" ed ai compiti affidati al PTC ex art. 20, c. 1, lett.f) della LUR, quanto richiesto eccede la portata della variante e sarà affrontato nel PTG della Città metropolitana, tenuto peraltro conto che la materia degli "impianti a rischio industriale" è oggetto di aggiornamenti normativi (nuova Seveso, D.Lgsl.105/2015), ed in particolare il rapporto con la pianificazione territoriale deve essere, ai sensi del c.3 dell'art.22 del citato decreto legislativo, oggetto di un successivo decreto attuativo, contenente le linee guida in materia di assetto del territorio, ad oggi, non ancora emanati.
Contributi e osservazioni pervenuti ARPAL. Formula grande interesse per come la variante ha trattato i temi della biodiversità. Chiede che sulle proposte di mitigazione contenute nella Relazione di incidenza siano approfonditi i temi : coerenza delle macro tematiche con il PTA; segnalazione che le stesse possono essere implementate a scala di maggior dettaglio nelle fasi attuative, anche su temi esclusi dalla relazione e non prevedibili allo stato attuale.	Si adegua secondo quanto richiesto, pur dovendosi precisare che l'"aggiornamento del PTA" è stato adottato nel dicembre 2014 e ad oggi vige in regime di salvaguardia non risultando ancora definitivamente approvato. Si integra la relazione di incidenza (cap.7 del Rapporto ambientale della Variante) con i seguenti approfondimenti relativi alla coerenza delle macrotematiche proposte dalla Variante con il PTA regionale adottato e le normative di settore : a pag. 25 e segg. si inserisce: *Punto 6. Misure di mitigazione* *Le proposte che seguono sono motivate dalla possibile emersione in fase attuativa di interferenze con gli elementi di biodiversità tutelati dalla Rete Natura 2000. I suggerimenti rivestono il carattere di "mitigazione" normativa dell'impatto della Variante in quanto sono finalizzati ad attenuarne gli effetti.* ***<u>Le macrocategorie di interventi di mitigazione, in sede di approfondimento nelle successive fasi di pianificazione, devono essere coerenti con le indicazioni e gli obiettivi specifici del PTA</u>***

PRESCRIZIONI VAS PARERE MOTIVATO VAS n. 63/2015 del 3 giugno 2015	Illustrazione adeguamento / **Modifiche introdotte**
	regionale, sia qualitativi che quantitativi. Gli obiettivi qualitativi, in via generale e secondo il D.Lgs. 152/2006, sono i seguenti: · ***mantenimento o raggiungimento per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015;*** · ***mantenimento, ove già esistente, dello stato di qualità ambientale "elevato";*** ***Gli obiettivi quantitativi sono:*** · ***raggiungimento dell'equilibrio del bilancio idrico;*** · ***osservanza delle condizioni di DMV nell'ambito della rete idrografica superficiale.*** ***Le misure di mitigazione possono essere implementate a scala di maggior dettaglio nelle fasi attuative, anche su temi esclusi dalla relazione e non prevedibili allo stato attuale.*** Si integra il paragrafo conclusivo del capitolo 7 (Relazione di incidenza) nei seguenti termini: *L'attuazione della variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale in esame non comporta incidenze significative o tali da pregiudicare specie e habitat tutelate dai SIC e dalla Rete ecologica regionale, in considerazione della disciplina e delle misure di mitigazione proposte, alla luce dei dati a disposizione**. Tali misure di mitigazione potranno essere implementate a scala di maggior dettaglio nelle fasi attuative, anche su temi esclusi dalla relazione e non prevedibili allo stato attuale**. Nelle fasi attuative successive, **infatti,** dovrà prevedersi la documentazione necessaria ai fini della prevalutazione, ai sensi della suddetta D.G. R. n. 30/2013, coinvolgendo l'ente gestore del SIC.* *…..* ***Con riferimento al tema della fruizione attiva delle infrastrutture verdi e blu, ricorrente nei diversi sistemi territoriali strategici, sono da approfondire nelle successive fasi di pianificazione/attuazione le ricadute rispetto al contesto naturalistico generale; in tal senso si richiamano gli elementi vincolanti o di attenzione ambientale individuati con la variante e modulati in funzione del livello di conoscenza attuale, finalizzati a garantire le esigenze di conservazione degli "habitat" naturali.***
Segnala la necessità di evidenziare gli obiettivi di conservazione degli habitat con riferimento al tema della fruizione dei corridoi verdi e blu.	

PRESCRIZIONI VAS PARERE MOTIVATO VAS n. 63/2015 del 3 giugno 2015	Illustrazione adeguamento / **Modifiche introdotte**
Soprintendenza archeologica Suggerisce di corredare la Variante con una carta archeologica aggiornata comprendendo "le emergenze occorse nel quarto di secolo che intercorre dalla stesura delle schede allegate al PTCP ad oggi".	Si precisa che l'aggiornamento del PTCP è in corso da parte di Regione Liguria. L'approfondimento suggerito esula dal carattere strategico/programmatico della Variante 2014; potrà essere preso in considerazione nell'ambito della elaborazione del nuovo Piano territoriale metropolitano.

7. Misure per la fase di attuazione e monitoraggio

L'art. 14 della L.R. 32/2012, in coerenza con l'art. 8 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e la Direttiva 42/2001/CE, prevede il controllo degli impatti significativi derivanti dall'attuazione dei piani sull'ambiente attraverso adeguato monitoraggio che verifichi il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati nel Rapporto Ambientale, così da adottare le opportune misure correttive, in caso di impatti negativi imprevisti. Prevede, inoltre, che le eventuali misure correttive siano definite in accordo con l'autorità competente e che siano adeguate forme di pubblicità e di comunicazione delle stesse (art. 14, c. 2 e segg.).

Il carattere programmatico della Variante al PTCp 2014 che definisce obiettivi e indirizzi rivolti alla pianificazione di livello comunale ed a fasi attuative successive, rende difficile definire uno sistema strutturato di monitoraggio riferito alla Variante stessa ed agli effetti prodotti; il monitoraggio può, quindi, avvenire principalmente attraverso la verifica dell'effettivo recepimento dei contenuti della variante stessa nella pianificazione urbanistica comunale e nelle fasi attuative.

E' necessario, altresì, che il sistema di monitoraggio della Variante sia integrato con i sistemi di monitoraggio della pianificazione sovraordinata, segnatamente con il PTR, ma anche quelli dei piani comunali, di settore, al fine di evitare sovrapposizioni tra strumenti analoghi e ottimizzare le risorse coinvolte, utilizzando i meccanismi di controllo esistenti e garantendo l'efficienza e l'efficacia nel controllo del sistema ambientale complessivo.

In tal senso si ritiene opportuno fare riferimento, in analogia alla scelta operata dal PTR, al percorso logico tracciato dal documento "Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS" diffuso dalla Direzione per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente (MATTM), con il supporto tecnico dell'ISPRA, realizzato in esito ai lavori del Tavolo di coordinamento sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con le Regioni e le Province Autonome, per coordinare ed armonizzare il recepimento della normativa nazionale sulla VAS a livello regionale e locali.

Il monitoraggio della Variante e i meccanismi di retroazione

Il Monitoraggio individuato è pertinente con le caratteristiche della Variante che definisce per i Sistemi Territoriali Strategici contenuti ed indicazioni con efficacia di tipo "propositivo", non oggetto di attuazione

diretta, ma che saranno sviluppati ed approfonditi nell'ambito dei percorsi di co-pianificazione e partecipazione, quali :

- Conferenze d'ambito art. 24 delle Norme del PTC, promosse dalla Città metropolitana o dai Comuni che stanno predisponendo i PUC, al fine dell'aggiornamento e della migliore specificazione delle missioni di pianificazione

- Accordi di Programma/Pianificazione, per la specificazione, l'approfondimento e l'attuazione delle indicazioni del PTC

- Programmazione negoziata (Contratti di fiume, Patti territoriali integrati, ecc.), per l'attivazione di processi di partenariato/partecipazione pubblico-privato

- Protocolli d'intesa per la realizzazione/gestione di servizi ed attrezzature di interesse sovra comunale, per l'ottimizzazione delle risorse territoriali e degli investimenti pubblici

Le azioni di monitoraggio della Variante prevedono un set di azioni finalizzato a verificare nel tempo lo stato di attivazione dei percorsi di co-pianificazione e di concertazione/partecipazione sopra elencati, in particolare attraverso :

- produzione di rapporti periodici sullo stato di attuazione delle previsioni di Piano e delle correlative iniziative avviate
- raccolta delle istruttorie sui PUC e sulle Varianti sostanziali
- feedback delle analisi e valutazioni
- attività di scambio delle informazioni tra i diversi livelli di governo del territorio.

Sono inoltre individuati alcuni indicatori specifici di carattere prestazionale, che siano in grado di verificare la effettiva efficacia della Variante in relazione al conseguimento degli obiettivi prefissati, fra i quali assumono particolare rilevanza i seguenti :

- la capacità di attrarre finanziamenti verso progetti territoriali integrati riferiti agli ambiti di co-pianificazione dei STS, ad esempio attraverso gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), previsti dalla programmazione europea 2014-2020;
- il numero di convenzioni attivate, tra Città Metropolitana e Comuni / Unioni di Comuni, per la formazione di Piani Urbanistici Comunali.

Il sistema di monitoraggio è attuato a scala di area vasta, prendendo a riferimento le unità territoriali costituite dai Sistemi territoriali Strategici, individuate dalla Variante, al fine di risultare rappresentativo delle dinamiche che la Variante intende proporre al territorio.

Il processo, quindi, a partire dalle analisi riferite ai Sistemi che individuano le sensibilità / criticità / potenzialità presenti, ed attraverso la definizione dei relativi obiettivi di miglioramento (target), effettua il monitoraggio di tali indicatori e del loro andamento rispetto agli obiettivi predefiniti.

La scelta di utilizzare nella Variante alcuni degli indicatori già definiti nella VAS del PTR definiti "descrittori ambientali" consente, inoltre, di sviluppare un quadro comune di conoscenze per la valutazione ed il monitoraggio delle azioni sul territorio, e di coordinare le azioni con il confronto di più Amministrazioni.

Le tavole allegate relative alla individuazione delle sensibilità/criticità/potenzialità presenti costituiscono il quadro di riferimento per i Comuni ai fini della elaborazione della VAS dei Piani Urbanistici Comunali, nonché la base conoscitiva su cui implementare la pianificazione comunale e le relative valutazioni ambientali.

Indicatori per il monitoraggio ambientale della variante al PTCp 2014 :

Nella tabella seguente sono evidenziati, in particolare, gli indicatori monitorati direttamente dalla Città metropolitana e le modalità attuative in termini di responsabilità e frequenza dei rapporti di monitoraggio).

Le attività di monitoraggio sono programmate sulla base di due momenti fondamentali di verifica dell'attuazione della Variante e del rispetto dei valori di riferimento per gli indicatori selezionati:

- al 2017, a metà del periodo di riferimento per l'attuazione della Strategia Europa 2020, con l'obiettivo di valutare la necessità di attivare eventuali misure correttive;
- al 2020, contestualmente alla decorrenza del periodo di riferimento per l'attuazione della Strategia Europa 2020.

Con riferimento ai singoli macro indicatori individuati al cap. 4 del RA, relativi ai diversi profili ambientali, possono essere individuate azioni di verifica con modalità specifiche e tempi più ravvicinati, in sintonia con le peculiari caratteristiche degli stessi, ferme restando le due fasi principali di verifica complessiva sopra indicate.

Nel rapporto ambientale sono riportati nel dettaglio i set di indicatori, la relativa fonte dei dati, nonché la frequenza di monitoraggio (v. cap. 8 del RA)

Nella fase di attuazione delle politiche territoriali indicate nella Variante 2014 (in sede di predisposizione di progetti territoriali integrati, piani urbanistici comunali, ecc.) sarà oggetto di verifica il rispetto degli elementi di attenzione ambientale per ogni STS, come individuati nel cap. 6 del RA, nonché delle proposte di mitigazione definite nella relazione di incidenza (cap.7) in rapporto alle esigenze di conservazione degli habitat naturali.

Il monitoraggio in fase attuativa delle previsioni della Variante (feedback e retroazione) prevede il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani urbanistici comunali, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati nel Rapporto Ambientale, ovvero individuare tempestivamente gli impatti imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Le attività ed i risultati sopra descritti saranno integrati nel sistema di monitoraggio complessivo della pianificazione sovraordinata, comunale, di settore, anche al fine di evitare sovrapposizioni tra strumenti analoghi e ottimizzare le risorse coinvolte. A tal fine sarà utilizzato ed implementato il Sistema informativo territoriale regionale come previsto dall'art. 7 della LR 36/1997 e s.m.i.

8. Misure correttive da adottare in caso di impatti negativi

La natura specifica della Variante 2014 è di carattere strategico-programmatico, non introduce vincoli ed elementi prescrittivi cogenti e non prevede l'attuazione diretta degli interventi sottesi dalle strategie proposte. Pertanto anche le misure di mitigazione o compensazione delineate devono tenere conto di questa peculiarità.

In rapporto alle strategie di co-pianificazione proposte con i STS non emergono effetti ambientali negativi di rilievo, quali diretta conseguenza delle azioni proposte; anzi tali azioni possono a pieno titolo considerarsi in molti casi vere e proprie misure di mitigazione e/o compensazione degli effetti negativi che potrebbero derivare dall'attuazione di previsioni appartenenti ad altri quadri pianificatori e programmatori, ed in particolare quelli di scala regionale o nazionale, quali le previsioni riguardanti la riorganizzazione dei sistemi infrastrutturali nel nodo genovese contenute nei programmi europei per le reti trans-nazionali e confermate nella programmazione di livello regionale.

Le principali tipologie di misure di mitigazione e/o compensazione proposte con la Variante, da tenere in considerazione nelle fasi di pianificazione attuativa dei Sistemi, sono le seguenti :

- continuità ecologica: mantenimento e miglioramento delle funzioni ecologiche dei corridoi attraverso il ripristino degli habitat fluviali e perifluviali, della naturalità della morfologia fluviale, anche con interventi minimali nei casi in cui le caratteristiche dei luoghi e dei manufatti limitino fortemente gli spazi disponibili (es. tetti verdi, verde verticale, ecc.);

- costituzione di fasce filtro / tampone, per il ripristino di fasce vegetazionali, specie negli ambiti perifluviali, adeguatamente dimensionate per assicurare la funzionalità eco sistemica;

- adozione di idonei schemi di assetto per la riorganizzazione degli insediamenti esistenti, con particolare riferimento agli insediamenti produttivi, che ne migliorino l'efficienza energetica e funzionale, nonché di tipologie edilizie eco-compatibili: manufatti edilizi a basso consumo energetico, "plus energy house", con emissioni nulle di CO2 (es. con sistemi centralizzati a cogenerazione), con utilizzo dell'energia solare e riutilizzo delle acque piovane; diversificazione delle forme architettoniche; conservazione delle specie biotiche presenti nell'area; spazi pubblici ed aree verdi progettati in modo partecipato; riequilibrio tra aree residenziali e ambiti di lavoro, mix sociale bilanciato che favorisca la coesione sociale; dotazione di servizi; car-free e park-free living, privilegiando la mobilità ciclopedonale e il trasporto pubblico);

- impiego di materiali ecologici per la riqualificazione di insediamenti e infrastrutture.

ALLEGATO A

PARERI E OSSERVAZIONI pervenute ai sensi dell'art. 22 della L.R. n.36/1997 e s.m.i. e ai sensi della L.R. n. 32/2012.

ENTE	PARERE - Osservazioni / Istruttoria / ***Esito***
Italia Nostra Sezione del Tigullio, Nota pervenuta il 02/04/2014 prot. n. 34295	Considerazioni di carattere generale e rilievi di carattere puntuale riguardanti gli ST2 – Sistema produttivo orientale e ST4 - Sistemi delle Riviere / ***Osservazioni e contributi accolti.***
Comune di Fascia. Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 05/04/2014, pervenuta il 16/04/2014 PEC 39453.	PARERE FAVOREVOLE / Nessuna osservazione / ***Non luogo a provvedere.***
Comune di Casarza Ligure. Delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 08/04/2014, pervenuta il 24/04/2014 PEC 41676.	PARERE FAVOREVOLE / Nessuna osservazione / ***Non luogo a provvedere.***
Comune di Davagna. Delibera del Consiglio Comunale n. 8 del 29/04/2014, pervenuta il 13/05/2014 PEC 48063.	PARERE FAVOREVOLE / Nessuna osservazione / ***Non luogo a provvedere.***
Comune di Montebruno. Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 30/04/2014, pervenuta il 15/05/2014 PEC 39453.	PARERE FAVOREVOLE / Nessuna osservazione / ***Non luogo a provvedere.***
Autorità Portuale. Nota pervenuta il 30/05/2014.	PARERE FAVOREVOLE / Richiesta di modifiche di carattere puntuale riguardanti in particolare i Sistemi Territoriali Strategici "Corridoio Appenninico Genovese" per quanto attiene alle previsioni programmatiche del nuovo Piano Regolatore Portuale / ***Osservazioni e contributi accolti***
Comune di Castiglione Chiavarese. Delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 30/06/2014, pervenuta il 24/07/2014 PEC 72854.	PARERE FAVOREVOLE / Nessuna osservazione / ***Non luogo a provvedere.***
Comune di Vobbia. Delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 22/07/2014, pervenuta il 28/07/2014 prot. 73879;	PARERE FAVOREVOLE / Nessuna osservazione / ***Non luogo a provvedere.***

ENTE	PARERE - Osservazioni / Istruttoria / ***Esito***
Comune di S.Stefano d'Aveto. Delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 25/07/2014, pervenuta il 7/08/2014 PEC 77444	PARERE FAVOREVOLE / Nessuna osservazione / ***Non luogo a provvedere.***
Direzione Generale Archeologia Soprintendenza Archeologia Liguria (Pec 13/03/2015 Prot. 1988)	Richiama l'opportunità di corredare i diversi STS con carta archeologica aggiornata comprensiva della situazione vincolistica in atto e delle emergenze occorse dal PTCP regionale in poi (25 anni). ***Pur condividendo la finalità di tutela e di orientamento per la Variante, si ritiene che, in ragione delle caratteristiche della variante ed in particolare della "scala" di lettura della stessa, tale finalità sia raggiungibile attraverso l'inserimento di specifica normativa per i PUC e per i progetti che attuano i S.T.S.***
Comune di Arenzano, Delibera di Consiglio D.C.C. n. 4 del 31/03/2015 (Pec 14/04/2015 Prot. 33129)	PARERE FAVOREVOLE / Richiama il procedimento di adozione e di conseguente pubblicità nei termini dell'art. 22 della L.R.36/1997. Prende atto che quanto richiesto con nota n. 22570/2013, in sede di conferenza di pianificazione, con riferimento all'area ex Stoppani è stato recepito all'interno del Rapporto Ambientale / ***Non luogo a provvedere.***